

Congiuntura. Le indicazioni del Centro studi di Confindustria

A dicembre attività ancora stagnante

Matteo Meneghello

MILANO

■ Produzione ancora stagnante, ma maggiore fiducia e, soprattutto, segnali di ripresa per il 2015, ma solo a fronte di una ripartenza del mercato interno. Questo il quadro tracciato dalle indicazioni di Confindustria e Istat sull'andamento dell'economia italiana nelle ultime settimane. La produzione industriale, a dicembre, ha registrato su base tendenziale una leggera frenata. Secondo il Centro studi di Confindustria, la variazione dell'indice è stata dello 0,1% su novembre, quando era stato stimato un aumento dello 0,2% su ottobre. «Nel quarto trimestre - spiega il CsC - l'attività industriale registra un calo dello 0,5% congiunturale, interamente ereditato dal terzo trimestre»,

mentre «il primo trimestre del 2015 eredita da fine 2014 una variazione congiunturale dello 0,1 per cento». Per il Centro studi di Confindustria la produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, è diminuita dell'1,2% rispetto a dicembre 2013; in novembre si era avuto un calo del 2,5% sullo stesso mese dell'anno precedente. Gli ordini in volume hanno registrato nell'ultimo mese dell'anno una crescita dello 0,3% su novembre. Negli ultimi tre mesi si è evidenziata una sostanziale stabilizzazione dell'attività, in linea con le indicazioni provenienti dalle indagini qualitative sul manifatturiero». La fiducia rilevata dall'Istat tra le imprese è migliorata anche in dicembre (+1 punti dal +0,3 di novembre) e si è attestata nel

quarto trimestre su valori analoghi a quelli del terzo. Il saldo dei giudizi sui livelli di produzione è diminuito dopo due incrementi mensili consecutivi ed è in linea con la media dei mesi estivi. Quello sugli ordini totali è migliorato, evidenziando un maggiore slancio della componente interna. Positive le attese di produzione e di ordini.

Ieri infine, nella nota mensile sull'economia italiana, Istat ha segnalato un imminente arresto, nei prossimi mesi della fase di contrazione dell'economia italiana, ma solo «in presenza di segnali positivi per la domanda interna». Istat rileva che «le condizioni del mercato del lavoro rimangono tuttavia difficili con livelli di occupazione stagnanti e tasso di disoccupazione in crescita». Per quanto riguarda la crescita, inoltre, «l'indicatore composito anticipatore dell'economia italiana confermerebbe una sostanziale stazionarietà nel trimestre finale dell'anno».